

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ISTITUZIONE DEL TAVOLO PROVINCIALE DI

CONFRONTO CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE.

Premesso che:

- La violenza contro le donne è un problema che ha assunto le caratteristiche di una vera e propria emergenza nazionale e locale, non ancora sufficientemente riconosciuto e denunciato, così come confermato da numerose ricerche e studi condotti a diversi livelli e contesti;
- è un fenomeno che si sviluppa soprattutto nell'ambito dei rapporti familiari e coinvolge donne di ogni estrazione sociale, di ogni livello culturale, provocando danni fisici, gravi conseguenze sulla salute mentale e traumi profondi che si ripercuotono su tutti gli ambiti della vita pubblica e privata della vittima;

Richiamata la Dichiarazione per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne emanata dalle Nazioni Unite nel 1993 che definisce la violenza sulle donne *"qualunque atto di violenza sessista che produca, o possa produrre, danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche, ivi compresa la minaccia di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata"*,

Visti:

- la Costituzione Italiana che tra i principi fondamentali all'art. 2 sancisce che *"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"*;
- la Legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale" che qualifica la violenza sessuale non più reato contro la morale e il buon costume ma contro la persona e la sua libertà;
- la Legge 4 aprile 2001, n. 54 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari" che ha introdotto significative innovazioni ai codici di rito, civile e penale e, in particolare, all'art. 5 fa riferimento a situazioni di grave pregiudizio all'integrità fisica o morale, ovvero alla libertà di un componente del nucleo familiare, anche a prescindere dall'esistenza di un matrimonio;
- il Decreto Legge 23 febbraio 2009, n. 11 "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori" che introduce nel Codice Penale (art. 612-bis) il reato di atti persecutori;

Rilevato che la Provincia di Piacenza presta particolare attenzione a tale tematica come previsto dalle "Linee Programmatiche da realizzare nel corso del mandato 2009/2014" del Presidente Massimo Trespidi, che individuano tra gli obiettivi in questo ambito la messa in rete delle associazioni e l'attivazione di azioni atte a contrastare il fenomeno della violenza alle donne, in raccordo con le iniziative inerenti la sicurezza civile;

Preso atto che tali orientamenti sono stati assunti e rafforzati nel Progetto di rete contro la violenza alle donne *"Non è stato un incidente"* promosso e coordinato dalla Provincia di Piacenza con il sostegno economico della Regione Emilia – Romagna, che ha rappresentato l'esito di un lavoro condiviso tra le donne Amministratrici, i Comuni capofila di Distretto, la Consigliera provinciale di Parità, l'Azienda USL, le Forze dell'Ordine, il Centro Antiviolenza Telefono Rosa attivo concretamente sul territorio e l'Associazione femminile di promozione sociale "Il Pane e le Rose";

Considerato che al fine di contrastare e prevenire a livello provinciale gravi situazioni e atteggiamenti di violenza, sensibilizzare la cittadinanza con una particolare attenzione alle giovani generazioni, garantire il principio delle pari opportunità tra donne e uomini nei diversi aspetti in cui esso si esplica si rende necessario la costituzione di un Tavolo provinciale di confronto contro la violenza alle donne con il coinvolgimento degli attori del territorio che a vario titolo e con diverse competenze sono interessati ed operano in tale ambito;

Dato atto che tali soggetti vengono come di seguito individuati:

la Provincia di Piacenza;

i Comuni capofila di Distretto (Piacenza, Castel San Giovanni e Fiorenzuola d'Arda);

le Donne Sindaco;

le Consigliere della Provincia di Piacenza e del Comune di Piacenza;

la Consigliera Provinciale di Parità;

l'Azienda Usl di Piacenza;

la Polizia di Stato;

il Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza;

il Centro Antiviolenza Telefono Rosa attivo concretamente sul territorio;

l'Associazione femminile di promozione sociale "Il Pane e le Rose", quale Associazione del Terzo settore portatrice di interesse sul vasto problema della violenza, in tutte le sue forme, contro le donne;

rappresentanti dei 3 ordini scolastici, vale a dire infanzia/primaria, medie, superiori.

Altri soggetti potranno aderire successivamente all'iniziativa previo assenso del Tavolo provinciale di confronto contro la violenza e previa accettazione formale del presente Protocollo d'intesa .

Le parti sopra individuate convengono quanto segue:

ART. 1

La premessa costituisce parte integrante del presente Protocollo;

ART. 2

Il presente Protocollo d'intesa ha per finalità la costituzione di un Tavolo provinciale di confronto contro la violenza con funzioni di:

- 1) analisi del contesto attraverso la raccolta periodica e monitoraggio dei dati e delle progettazioni relativi alla violenza di genere riferiti alla provincia di Piacenza;
- 2) rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati di informazione e di prevenzione della violenza contro le donne rivolti all'intera popolazione provinciale, di accoglienza e di aiuto alle donne vittime di violenza e di accompagnamento delle donne stesse a denunciare la violenza subita e per le Forze dell'Ordine, si intende l'utilizzo di tali servizi anche ai fini investigativi;
- 3) elaborazione di progetti e organizzazione di iniziative orientate alla prevenzione, all'informazione e alla diffusione di una cultura del rispetto tra uomini e donne ;
- 4) sensibilizzazione della cittadinanza rispetto al tema della violenza di genere;

ART. 3

I soggetti firmatari si impegnano a partecipare al Tavolo provinciale contro la violenza alle donne attraverso:

- 1) l'individuazione di un rappresentante e di un eventuale sostituto di ciascun Ente firmatario la presente Intesa quale componente del Tavolo designato a partecipare agli incontri di tale organismo coordinato dalla Provincia tramite il Settore "Welfare, Lavoro e Formazione Professionale" ;
- 2) l'implementazione e l'utilizzo di una rete tra i servizi di informazione e di accoglienza di cui ciascun Soggetto aderente è dotato ad esclusione delle Forze dell'Ordine;
- 3) la disponibilità a mettere a disposizione le competenze e le figure professionali di cui ciascun firmatario è dotato per l'organizzazione di iniziative di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere che il Tavolo deciderà di organizzare. Il Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza valuterà, di volta in volta, l'eventuale adesione;
- 4) la disponibilità dei Soggetti pubblici locali firmatari la presente Intesa ad impegnarsi a mettere a disposizione risorse (umane, tecniche ed economiche) necessarie alla

promozione e allo sviluppo delle iniziative e dei progetti individuati dal Tavolo, compatibilmente con i finanziamenti a disposizione nei rispettivi Bilanci.

ART. 4

La Provincia di Piacenza in qualità di Ente promotore del Tavolo provinciale di confronto contro la violenza alle donne si impegna a:

- 1) presiedere il Tavolo attraverso l'Assessorato Welfare, politiche sociali, infanzia da 0 a 3 anni, tutela animali, pari opportunità;
- 2) coordinare i lavori del Tavolo e le iniziative che verranno messe in campo attraverso i funzionari del Settore Welfare, Lavoro e Formazione Professionale;
- 3) garantire il collegamento, lo scambio informativo e di buone prassi tra i Soggetti aderenti alla presente Intesa.

ART. 5

Quanto dichiarato e convenuto ha validità a far data dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa e salvo eventuali revisioni o modifiche concordate dalle parti firmatarie, il presente atto s'intende annualmente rinnovato tacitamente.

Le parti firmatarie hanno facoltà di recedere dal presente Protocollo con preavviso di almeno 15 giorni mediante comunicazione scritta alla Provincia.

Letto, confermato e sottoscritto

Piacenza, lì 25 novembre 2011

Per la Provincia di Piacenza

Mosimo Trifoli

Per il Comune di Piacenza

Giulio Bellotti

Per il Comune di Fiorenzuola d'Arda

Sergio Paganini

Per il Comune di Castel San Giovanni

Giuliano

Per la Consigliera Provinciale di Parità

Giuliana

Per l'Azienda Usl di Piacenza

Chiara Moro

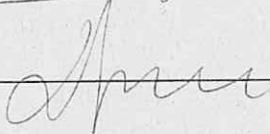
Per la Polizia di Stato

Ale

Per il Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza

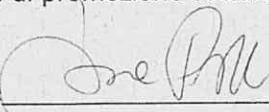


Per il "Centro Antiviolenza Telefono Rosa Piacenza"



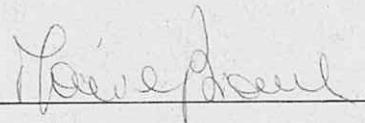
Per l'Associazione femminile di promozione sociale "Il Pane e le Rose" Stefania Cherci

Per le Istituzioni Scolastiche

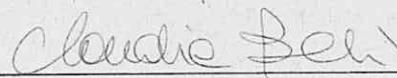


Le Donne Sindaco

BIANCHI MARIA



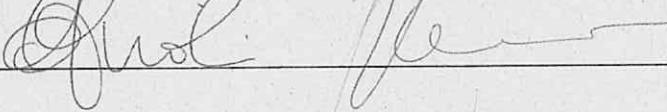
BORRE CLAUDIA



La Consigliera della Provincia di Piacenza



Le Consigliere del Comune di Piacenza



Per il Comune di Fontenure Silvia Modenesi